

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Documento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del ___ / ___ /20___ rev.o



Indice

1. PREMESSA	5
1.1 IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001	5
2. IL MODELLO 231 DELLA ROSSI MEDARDO S.P.A.	6
2.1 LA FUNZIONE DEL MODELLO	6
2.2 I CRITERI GENERALI PER LA COSTRUZIONE DEL MODELLO	7
2.3 FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI PER ROSSI MEDARDO S.P.A.	10
2.4 LE AREE DI RISCHIO: ATTIVITÀ E PROCESSI SENSIBILI	10
2.5 PRINCIPI GENERALI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ E AI PROCESSI SENSIBILI	10
2.5.1 PRESCRIZIONI RELATIVE AI REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	11
2.5.2 PRESCRIZIONI RELATIVE AI DELITTI INFORMATICI	13
2.5.3 PRESCRIZIONI RELATIVE AI REATI SOCIETARI	15
2.5.4 PRESCRIZIONI RELATIVE AI REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (RINVIO)	16
2.5.5 PRESCRIZIONI RELATIVE AI REATI AMBIENTALI	17
2.6 L'ADOZIONE DEL MODELLO E SUE SUCCESSIVE MODIFICHE	18
2.7 IL CODICE ETICO DELLA ROSSI MEDARDO S.P.A.	18
3. SISTEMA DI GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO	19
3.1 SISTEMA DI GOVERNANCE	19
3.2 ASSETTO ORGANIZZATIVO	19
4. METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI	20

<i>4.1 ANALISI DEI RISCHI</i>	<i>20</i>
<i>4.2 MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ E DEI PROCESSI SENSIBILI</i>	<i>20</i>
<i>5. ORGANISMO DI VIGILANZA</i>	<i>22</i>
<i>5.1 PREMESSA</i>	<i>22</i>
<i>5.2 COMPOSIZIONE DELL'ODV</i>	<i>22</i>
<i>5.3 FUNZIONI, POTERI E BUDGET DELL'ODV</i>	<i>23</i>
<i>5.4 FLUSSI INFORMATIVI</i>	<i>24</i>
<i>5.4.1. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE E INFORMAZIONI SPECIFICHE OBBLIGATORIE</i>	<i>24</i>
<i>5.4.2 FLUSSI INFORMATIVI DELL'ODV VERSO IL VERTICE DI ROSSI MEDARDO S.P.A.</i>	<i>25</i>
<i>5.5 RACCOLTA E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI</i>	<i>25</i>
<i>6. PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE</i>	<i>27</i>
<i>6.1 PREMESSA</i>	<i>27</i>
<i>6.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE INTERNA</i>	<i>27</i>
<i>6.2.1 COMUNICAZIONE AGLI ORGANI SOCIALI</i>	<i>27</i>
<i>6.2.2 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE AL PERSONALE INTERNO</i>	<i>27</i>
<i>6.2.3 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE AI TERZI: FORNITORI E CONSULENTI</i>	<i>27</i>
<i>7. SISTEMA DISCIPLINARE E APPARATO SANZIONATORIO</i>	<i>28</i>
<i>7.1 FUNZIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE</i>	<i>28</i>
<i>7.2 VIOLAZIONE DEL MODELLO</i>	<i>28</i>
<i>7.3 SOGGETTI SANZIONABILI E RELATIVE MISURE APPLICABILI</i>	<i>29</i>
<i>7.3.1 MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI</i>	<i>29</i>
<i>7.3.2 MISURE NEI CONFRONTI DEI REVISORI DEI CONTI</i>	<i>29</i>

7.3.3 MISURE NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI	29
7.3.4 MISURE NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI, FORNITORI, CONSULENTI	29
8. AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL MODELLO	30
8.1 FUNZIONE E RESPONSABILITÀ	30

1.PREMESSA

La scelta della Rossi Medardo s.p.a. di dotarsi di un Modello di organizzazione, di gestione e controllo si inserisce nella più ampia politica dell'Azienda di sensibilizzazione alla gestione trasparente e corretta della Società, nel rispetto della normativa vigente e dei fondamentali principi di etica degli affari nel perseguimento dell'oggetto sociale, espressamente sanciti nel Codice Etico, parte integrante del Modello, completamente richiamato, e nella procedura di seguito descritta.

1.1 IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito D. Lgs. 231/2001) recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica” ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità degli enti (da intendersi come persone giuridiche, cioè società, consorzi, fondazioni, e come associazioni e altri enti anche privi di personalità giuridica) e un sistema punitivo specifico, per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli enti medesimi.

La natura del nuovo tipo di responsabilità dell’ente ha forti analogie con la responsabilità penale e il suo accertamento avviene nell’ambito del processo penale.

Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente l’illecito penale, che può essere:

- ❖ persona che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- ❖ persona che esercita, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- ❖ persona sottoposta alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

La nuova responsabilità amministrativa introdotta dal D. Lgs. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione dell’illecito. Per gli illeciti commessi è prevista l’applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi, con l’esclusione dei reati societari, sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l’interdizione dall’esercizio dell’attività, l’esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Il Decreto prevede la non punibilità dell’ente o una sua responsabilità ridotta se lo stesso, prima della commissione del fatto illecito, abbia adottato idonei “modelli di organizzazione, gestione e controllo” e ne abbia dato attuazione attraverso idonea comunicazione e formazione nei confronti delle persone che a vario titolo sono collegate con l’ente stesso, affidando il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

I reati richiamati attualmente dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i. come presupposto della responsabilità degli enti sono:

- (a) reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001);
- (b) delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D. Lgs. 231/2001);
- (c) delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D. Lgs. 231/2001);
- (d) falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D. Lgs. 231/2001);
- (e) delitti contro l’industria e il commercio (art. 25-bis.1, D. Lgs. 231/2001);
- (f) reati societari, incluso il reato di corruzione tra privati (art. 25-ter, D. Lgs. 231/2001);

- (g) delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D. Lgs. 231/2001);
- (h) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater.1, D. Lgs. 231/2001);
- (i) delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D. Lgs. 231/2001);
- (j) abusi di mercato (art. 25-sexies, D. Lgs. 231/2001);
- (k) omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies, D. Lgs. 231/2001);
- (l) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D. Lgs. 231/2001);
- (m) reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10);
- (n) delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (art. 25-novies, D. Lgs. 231/01);
- (o) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies, D. Lgs. 231/01);
- (p) reati ambientali (art. 25-undecies D. Lgs 231/01);
- (q) impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D. Lgs. 231/01).

2. IL MODELLO 231 DELLA ROSSI MEDARDO S.P.A.

2.1. LA FUNZIONE DEL MODELLO

Con l'adozione e l'efficace attuazione del Modello la Rossi Medardo s.p.a. intende prevenire il rischio di commissione dei reati e, nell'ipotesi di commissione, beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001.

Le finalità del Modello sono:

- ❖ sviluppare la consapevolezza in tutte le persone che internamente o esternamente alla Rossi Medardo s.p.a. operino per conto o nell'interesse dell'Azienda nell'ambito di processi operativi considerati sensibili, di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili alla Rossi Medardo s.p.a.;
- ❖ ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Rossi Medardo s.p.a., in quanto le stesse (anche nel caso in cui l'Azienda fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici e di comportamento ai quali l'Impresa intende far riferimento nell'esercizio della propria attività;
- ❖ consentire alla Rossi Medardo s.p.a., grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi, intervenendo tempestivamente sulle criticità e debolezze del sistema;

- ❖ rafforzare il sistema di controllo interno.

2.2 I CRITERI GENERALI PER LA COSTRUZIONE DEL MODELLO

La definizione del Modello è stata preceduta da una serie di attività preparatorie dirette alla costruzione di un efficace sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del D. Lgs. 231/2001, coerente con le politiche interne della Rossi Medardo s.p.a. Tali attività sono state inquadrare in un sistema di gestione finalizzato verso criteri organizzativi volti ad incoraggiare una condotta rispettosa della legge tale da portare a una generale prevenzione dei comportamenti illeciti. Su tale sistema è stato poi sviluppato il Modello della Rossi Medardo s.p.a. individuare l'esistenza di eventuali carenze nella struttura organizzativa che possano costituire pre-condizioni favorevoli alla commissione di reati nel suo interesse o a suo vantaggio. Nella definizione di tale sistema è stata data priorità alle attività e ai processi operativi che, in linea di principio, presentano una potenziale probabilità di commissione di reati rilevanti ai sensi del D. Lgs 231/2001. Sono quindi stati esaminati l'organizzazione e i processi operativi mediante i quali tali attività vengono svolte per individuare le principali aree di rischio.

A seguito dell'individuazione delle principali aree di rischio sono state identificate le attività sulle quali focalizzare in via prioritaria le azioni di controllo, tenendo conto della probabilità e del possibile effetto di potenziali reati, individuando i criteri e le metodologie di controllo necessari.

Tale approccio metodologico ha consentito di:

- ❖ far leva sulla cultura e sulle modalità operative della Rossi Medardo s.p.a. e quindi sul patrimonio esistente di politiche, prassi, regole e normative interne che costituiscono il sistema di controllo interno per la gestione dei rischi;
- ❖ elaborare nuove procedure ad integrazione di quelle esistenti, da diffondere all'interno della struttura, con un processo di miglioramento continuo.

La definizione del presente Modello si è ispirata alle politiche e ai principi generali di seguito elencati:

- le Linee Guida di Confindustria approvate dal Ministero della Giustizia, in quanto compatibili con la realtà concreta della Rossi Medardo s.p.a.;
- i requisiti indicati dal D. Lgs. 231/2001, in particolare:
 - la nomina di un organo di vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito, l'autorità e le risorse per assicurare con continuità d'azione l'efficace attuazione del Modello e di monitorarne il corretto funzionamento e la continua osservanza;
 - ❖ lo sviluppo di adeguati meccanismi di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento e miglioramento continuo;
 - ❖ l'estensione di una diffusa sensibilizzazione a tutti i livelli delle regole di condotta e delle procedure istituite;
 - ❖ i principi generali di un adeguato sistema di controllo interno, ripresi dal D. Lgs. 231/2001, in particolare:

- “ogni operazione, transazione, azione deve essere: verificabile, documentata, coerente e congrua”;
- “nessuno può gestire in autonomia un intero processo”;
- “documentazione dei controlli”.

Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, ove giudicati idonei a valere anche come misure di controllo sui processi sensibili e di prevenzione dei reati e delle nuove procedure e disposizioni emesse in attuazione del Modello.

In particolare, le componenti del sistema di controllo preventivo adottate dalla Rossi Medardo s.p.a. per garantire l’efficacia del Modello, in conformità alle prassi prevalenti, sono:

- 1) il Codice Etico;
- 2) le disposizioni inerenti all’articolazione organizzativa e gerarchico-funzionale;
- 3) il sistema di controllo della gestione e di reporting;
- 4) le norme e procedure, esistenti o in corso di implementazione, inerenti al sistema amministrativo, contabile, finanziario, di controllo della Rossi Medardo s.p.a., nonché la struttura organizzativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro e di tutela dell’ambiente, finalizzate ad assicurare la conformità alla normativa e alle leggi applicabili;
- 5) la comunicazione e la formazione del personale sui contenuti del Modello e del Codice Etico;
- 6) il sistema disciplinare.

In base alla metodologia adottata è stato definito un Modello composto da:

1) una Parte Generale (par. 1-8), che identifica e descrive il quadro normativo di riferimento (par. 1); la funzione e le specificità del Modello della Rossi Medardo s.p.a. con particolare riguardo alle fattispecie di reato rilevanti per l’Azienda, in ragione delle caratteristiche della propria attività, e alle aree di rischio (attività e processi sensibili), nonché i principi generali da attuare in relazione a tali fattispecie (par. 2); il sistema di governance e l’assetto organizzativo di Rossi Medardo s.p.a. (par. 3); la metodologia adottata per l’identificazione delle attività e dei processi sensibili (par. 4); l’Organismo di Vigilanza, con specificazione di poteri, compiti e flussi informativi che lo riguardano (par. 5); il piano di formazione e comunicazione da adottare al fine di garantire la conoscenza delle misure e delle disposizioni del Modello (par. 6); il sistema disciplinare e il relativo apparato sanzionatorio (par. 7) ; i criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello (par. 8);

2) una Parte Speciale che, in relazione alle fattispecie di reato rilevanti per FEEM e alle aree di rischio (attività e processi sensibili) della Rossi Medardo s.p.a., identifica e descrive gli standard generali di trasparenza delle attività e i protocolli predisposti per la gestione dei rischi così individuati.

2.3 FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI PER ROSSI MEDARDO S.P.A.

Dall'analisi condotta riguardo ai rischi di cui al D. Lgs. 231/2001, è emerso che allo stato, apparendo il rischio relativo ad altri reati previsti dal decreto astratto e difficilmente ipotizzabile, i processi sensibili nella realtà della Rossi Medardo s.p.a. rientrano principalmente nei seguenti reati:

1) reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione:

rapporti con ENEL nell'ambito dell'ideazione e presentazione di gare di appalto;
assegnazione e gestione anche indiretta di incarichi per consulenze esterne;
gestione delle ispezioni (amministrative, fiscali, previdenziali, ecc.);

2) delitti informatici e trattamento illecito di dati:

reati inerenti la violazione, il danneggiamento o l'interruzione del sistema informatico interno della Rossi Medardo s.p.a. nonché di informazioni, dati e programmi informatici;

3) reati societari:

approvazione del bilancio;

4) reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro:

omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime di dipendenti, collaboratori o terzi.

7) reati ambientali:

reati connessi allo smaltimento dei rifiuti prodotti da Rossi Medardo s.p.a.

2.4 LE AREE DI RISCHIO: ATTIVITÀ E PROCESSI SENSIBILI

Le attività "sensibili", identificate a rischio rispetto al contesto operativo della Rossi Medardo s.p.a., sono:

- ❖ ideazione e presentazione di progetti nella gare d'appalto;
- ❖ assegnazione e gestione anche indiretta di incarichi per consulenze esterne;
- ❖ gestione delle ispezioni (amministrative, fiscali, previdenziali, ecc.);

Per i processi e attività sensibili sono state rilevate e analizzate le modalità organizzative, di gestione e di controllo esistenti, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze di prevenzione dalla commissione di comportamenti illeciti e, ove ritenuto opportuno, provvedere alla definizione dei protocolli necessari per colmare le carenze riscontrate.

Accanto alle attività e ai processi “sensibili” specifici del contesto operativo della Rossi Medardo s.p.a., si collocano in una posizione di rilievo generale attività e processi relativi a fattispecie di reato che prescindono da specifici ambiti di attività settoriali. Ci si riferisce in particolare ai delitti informatici, ai reati societari e ai reati attinenti alla sicurezza e alla salute sul lavoro.

Per quanto concerne i delitti informatici e i reati societari si è ritenuto opportuno tradurre le prescrizioni generali (di cui ai paragrafi seguenti) in protocolli specifici di comportamento, ai quali si rinvia).

Per quanto concerne i reati attinenti alla sicurezza e alla salute sul lavoro, come risulta chiaramente dalle Linee Guida di Confindustria, non è possibile escludere aprioristicamente alcun ambito di attività, dal momento che tale casistica di reati può di fatto investire la totalità delle attività e dei processi operativi. In altri termini, i reati indicati potrebbero astrattamente essere commessi in tutti i casi in cui vi sia, all’interno della Rossi Medardo s.p.a., una violazione degli obblighi e delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Pertanto i principi generali in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro non sono riferiti ad alcuna attività o processo specifico. Si richiama integralmente il Sistema di Gestione della Sicurezza che l’azienda ha implementato.

2.5 PRINCIPI GENERALI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ E AI PROCESSI SENSIBILI

2.5.1 PRESCRIZIONI RELATIVE AI REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I destinatari del Modello, cioè tutti coloro che operano per e con la Rossi Medardo s.p.a. inclusi i componenti degli organi sociali e il Presidente e in particolare quelli che, a qualunque titolo, intrattengano rapporti con la P. A. o con gli incaricati di pubblico servizio, per conto o nel suo interesse devono seguire i principi di comportamento di carattere generale indicati di seguito.

In via generale occorre tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne ed è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001. È altresì proibito porre in essere comportamenti che determinino situazioni di conflitto di interesse nei confronti di rappresentanti della Pubblica Amministrazione.

In particolare, coerentemente con il rispetto dei principi deontologici che da sempre hanno guidato l’agire della Rossi Medardo s.p.a., vengono qui di seguito elencati divieti e obblighi di fare che devono essere osservati dal personale nei rapporti con la P.A., così come nei confronti di privati.

Nei confronti della Pubblica Amministrazione è fatto divieto di:

- ❖ promettere o effettuare erogazioni in denaro per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio;

- ❖ distribuire omaggi e regali con l'obiettivo di acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici o a loro familiari, o anche a privati, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Rossi Medardo s.p.a. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore e previa autorizzazione da ottenere, in via specifica e sulla base di appropriata documentazione, dal Presidente o persona dallo stesso designata. I regali offerti - salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato per consentire le verifiche da parte dell'OdV;
- ❖ promettere o concedere vantaggi di qualsiasi natura (come, a titolo di esempio, promesse di assunzione) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o comunque di privati, al fine di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Azienda;
- ❖ effettuare prestazioni o pagamenti o riconoscere compensi in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, partner o altri soggetti terzi operanti per conto di Rossi Medardo s.p.a., che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi o in relazione al tipo di incarico da svolgere o alle prassi vigenti;
- ❖ favorire, nei processi di acquisto, collaboratori, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione, o comunque da privati, come condizione per lo svolgimento di successive attività;
- ❖ fornire o promettere di rilasciare informazioni e/o documenti riservati.

I divieti sopra rappresentati con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione si intendono estesi anche ai rapporti indiretti (attraverso parenti, affini e amici).

È altresì fatto divieto di:

- ❖ tenere una condotta ingannevole che possa falsare la valutazione tecnico-economica relativamente alle prestazioni o ai servizi forniti, od omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- ❖ destinare contributi, sovvenzioni, finanziamenti pubblici a finalità diverse da quelle per le quali sono stati ottenuti;

È inoltre fatto obbligo ai destinatari del presente Modello di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- ❖ in caso di tentata concussione da parte di un pubblico funzionario, il soggetto interessato deve: (i) non dare seguito alla richiesta; (ii) fornire tempestivamente informativa al Presidente il quale deve attivare formale informativa verso l'OdV;
- ❖ in caso di conflitti di interesse che sorgano nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, il soggetto interessato deve fornire tempestivamente informativa al Presidente il quale deve attivare formale informativa verso l'OdV;

in caso di dubbi circa la corretta attuazione dei principi etico-comportamentali di cui sopra nel corso dello svolgimento delle attività operative, il soggetto interessato deve interpellare senza ritardo il responsabile o il referente interno della Rossi Medardo s.p.a. e richiedere un parere all'OdV.

2.5.2 PRESCRIZIONI RELATIVE AI DELITTI INFORMATICI

I destinatari del Modello, cioè tutti coloro che operano per e con Rossi Medardo s.p.a. inclusi i componenti degli organi sociali e il Presidente e in particolare quelli che, a qualunque titolo, accedono al sistema informatico o utilizzano informazioni o dati relativi al sistema informatico devono seguire i principi di comportamento di carattere generale indicati di seguito:

In via generale occorre tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne ed è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 24-bis del D. Lgs. 231/2001.

Ciò posto, con specifico riguardo alle problematiche connesse al rischio informatico, la Rossi Medardo s.p.a. consapevole dei continui cambiamenti tecnologici e dell'elevato impegno operativo, organizzativo e finanziario necessario, si impegna a mantenere un efficace sistema di sicurezza informatica, in particolare attraverso (i) la protezione dei sistemi e delle informazioni dai potenziali attacchi, attraverso l'utilizzo di strumenti atti a prevenire e a reagire a fronte delle diverse tipologie di attacchi, e (ii) la garanzia della massima continuità del servizio.

Per sistema di sicurezza informatica si intende l'insieme delle misure tecniche e organizzative volte ad assicurare la protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione.

Secondo tale approccio, gli obiettivi fondamentali della sicurezza informatica che l'Azienda si pone sono:

- ❖ riservatezza: garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- ❖ integrità: garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- ❖ disponibilità: garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

In particolare, coerentemente con il rispetto dei principi deontologici che da sempre hanno guidato l'agire dell'azienda, è fatto divieto, in particolare, di:

- ❖ accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- ❖ accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- ❖ detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- ❖ detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- ❖ svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o software allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, di soggetti, pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;
- ❖ svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- ❖ installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- ❖ svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- ❖ svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- ❖ È inoltre fatto obbligo ai destinatari del presente Modello di attenersi alle seguenti prescrizioni:
 - ❖ utilizzare le informazioni, le applicazioni e le apparecchiature esclusivamente per motivi di ufficio;
 - ❖ non prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile dell'Amministrazione, sentito il Responsabile dei Servizi IT;
 - ❖ in caso di smarrimento o furto delle apparecchiature informatiche, informare tempestivamente il Responsabile dell'Amministrazione e il Responsabile dei Servizi IT, e presentare denuncia all'Autorità preposta;
 - ❖ evitare di introdurre e/o conservare in azienda (in forma cartacea, informatica e mediante utilizzo di strumenti aziendali), a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione,

documentazione e/o materiale informatico di natura riservata e di proprietà di terzi, salvo acquisiti con il loro espresso consenso nonché applicazioni/software che non siano state preventivamente approvate dal Responsabile dei Servizi IT o la cui provenienza sia dubbia;

- ❖ evitare di trasferire all'esterno e/o trasmettere files, documenti, o qualsiasi altra documentazione riservata di proprietà della Rossi Medardo s.p.a. se non per finalità strettamente attinenti allo svolgimento delle proprie mansioni e, comunque, previa autorizzazione del Presidente;
- ❖ evitare di lasciare incustodito e/o accessibile ad altri il proprio PC oppure consentire l'utilizzo dello stesso a terzi (familiari, amici, ecc.);
- ❖ evitare l'utilizzo di password di altri utenti;
- ❖ evitare l'utilizzo di strumenti software e/o hardware atti ad intercettare o falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
- ❖ rispettare le procedure e gli standard previsti, segnalando senza ritardo all'IT eventuali utilizzi e/o funzionamenti anomali delle risorse informatiche;
- ❖ utilizzare la connessione ad internet per gli scopi e il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività che hanno reso necessario il collegamento;
- ❖ impiegare sui computer della Rossi Medardo s.p.a. solo prodotti ufficiali e licenziati;
- ❖ astenersi dall'effettuare copie non specificamente autorizzate di dati e di software;
- ❖ astenersi dall'utilizzare gli strumenti informatici a disposizione al di fuori delle prescritte autorizzazioni;
- ❖ osservare ogni altra norma specifica riguardante gli accessi ai sistemi e la protezione del patrimonio di dati e applicazioni dell'azienda;
- ❖ osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali per la protezione e il controllo dei sistemi informatici.

2.5.3 PRESCRIZIONI RELATIVE AI REATI SOCIETARI

Premesso che in materia contabile i principi di controllo generale, fondati sull'assunto che la trasparenza e la correttezza si basano sulla verità, accuratezza e completezza delle informazioni di base per le relative registrazioni, implicano che per ogni operazione contabile deve essere conservata agli atti adeguata documentazione di supporto che consenta l'agevole registrazione, l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e la ricostruzione accurata dell'operazione, i destinatari del Modello, cioè tutti coloro che operano per e con la Rossi Medardo inclusi i componenti degli organi sociali e il devono seguire i principi di comportamento di carattere generale indicati di seguito.

In via generale occorre tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne ed è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-ter del D. Lgs. 231/2001. È in particolare fatto obbligo di tenere un comportamento corretto e trasparente nell'esecuzione di tutte le attività finalizzate alla formazione, elaborazione e illustrazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda. In particolare, coerentemente con il rispetto dei principi deontologici che da sempre hanno guidato l'agire della Rossi Medardo, vengono qui di seguito elencati divieti e obblighi di fare che devono essere osservati dal personale:

Nei confronti dei Soci e dei terzi, è fatto obbligo ai destinatari del Modello di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- ❖ garantire il rispetto delle regole comportamentali previste dal Codice Etico, con particolare riguardo all'esigenza di assicurare che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- ❖ osservare le prescrizioni imposte dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e agire nel rispetto delle procedure interne che su tali norme si fondano, al fine di non compromettere la realizzazione degli scopi statutari dell'azienda e di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere al riguardo;
- ❖ astenersi dal compiere qualsivoglia operazione o iniziativa qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, ovvero qualora sussista, anche per conto di terzi, un interesse in conflitto con quello della Rossi Medardo s.p.a.;

assicurare il regolare funzionamento della Rossi Medardo e dei suoi organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo sulla gestione prevista dalla legge assicurare il regolare funzionamento della Rossi Medardo e dei suoi organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo sulla gestione prevista dalla legge, nonché la libera formazione della volontà dell'ente.

2.5.4 PRESCRIZIONI RELATIVE AI REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Si rinvia, secondo quanto anticipato, al sistema di gestione certificato implementato dall'azienda.

2.5.7 PRESCRIZIONI RELATIVE AI REATI AMBIENTALI

I destinatari del Modello, cioè tutti coloro che operano per e con Rossi Medardo inclusi i componenti degli organi sociali e il Presidente e in particolare quelli che, a qualunque titolo, sovrintendono o controllano le attività di smaltimento dei rifiuti prodotti dall'azienda per conto o nel suo interesse devono seguire i principi di comportamento di carattere generale indicati di seguito.

In via generale occorre tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne ed è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-undecies del D. Lgs. 231/2001.

In particolare, coerentemente con il rispetto dei principi deontologici che da sempre hanno guidato l'agire della Rossi Medardo, vengono qui di seguito elencati divieti e obblighi di fare che devono essere osservati da tutto il personale con riferimento alle attività di smaltimento rifiuti prodotti dall'azienda.

È in particolare fatto obbligo ai destinatari del presente Modello di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- ❖ osservare rigorosamente norme, regolamenti e procedure in materia ambientale che disciplinano lo svolgimento delle attività lavorative presso i cantieri della Rossi Medardo;
- ❖ attenersi, ciascuno nella misura e con le modalità richieste dalle proprie funzioni alle disposizioni vigenti in ordine alle modalità della raccolta differenziata;
- ❖ procedere allo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'azienda incaricando dello stesso enti terzi autorizzati alla raccolta nel rispetto delle procedure autorizzative interne;
- ❖ osservare le regole e le procedure di redazione del registro di carico-scarico rifiuti;
- ❖ ottenere evidenza dai fornitori e dagli altri soggetti terzi, ove richiesto da norme e regolamenti, in base alla natura delle prestazioni rese, del rispetto delle normative ambientali;
- ❖ segnalare alle funzioni competenti eventuali inefficienze.

2.6 L'ADOZIONE DEL MODELLO E SUE SUCCESSIVE MODIFICHE

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 della Rossi Medardo s.p.a. (di seguito il Modello), elaborato in attuazione del disposto di cui al D. Lgs. 231/2001, è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del _____ con la quale il Consiglio di Amministrazione ha contestualmente nominato l'Organismo di Vigilanza (di seguito Organismo o OdV). L'adozione e l'efficace attuazione del Modello, non solo consente di beneficiare dell'esonero di responsabilità previsto dal D. Lgs. 231/2001 ma, intervenendo direttamente sulla probabilità che l'evento si verifichi, permette di ridurre il rischio di eventi pregiudizievoli entro livelli accettabili.

2.7 IL CODICE ETICO DELLA ROSSI MEDARDO S.P.A.

La Rossi Medardo da sempre impronta lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei propri fini al pieno rispetto delle leggi vigenti, nonché alla responsabilità e all'integrità nell'operare nel contesto nazionale.

Per formalizzare tale impegno è stato elaborato il Codice Etico, che permetterà non solo di declinare in modo più sistematico quei valori di responsabilità e di integrità da sempre perseguiti, ma anche di creare un sistema normativo volto a prevenire condotte illecite e irresponsabili,

Il Modello e il Codice Etico si integreranno in un sistema che darà piena attuazione al disposto di cui al D. Lgs. 231/2001, attraverso l'applicazione di regole e procedure atte a prevenire il rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del decreto medesimo, andando anche oltre i reati tassativamente indicati, nel tentativo di promuovere un modello culturale aziendale condiviso, nel quale le regole di comportamento contenute nel Codice sono coerenti con quelle contenute nel Modello, anche se con diverse finalità dei due documenti:

il Codice Etico è uno strumento che esprime i principi di deontologia e di comportamento che la Rossi Medardo riconosce come propri;

il Modello risponde invece alle specifiche prescrizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001 ed è finalizzato alla prevenzione di particolari tipologie di reati.

Il Codice Etico è presentato in allegato al presente Modello, di cui costituisce parte integrante a tutti gli effetti, approvato dal Consiglio di Amministrazione contestualmente all'adozione del Modello.

3. SISTEMA DI GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 SISTEMA DI GOVERNANCE

La società Rossi Medardo S.p.A. ha la sua sede legale ad Ascoli Piceno, Zona Industriale Campolungo, 71-73 ed opera su tutto il territorio nazionale, la rappresentanza legale spetta al Presidente del consiglio di amministrazione Sig. Benigni Franco. Essa è stata costituita il 28/12/1961, gli addetti sono pari a N° 30 unità, il parco macchine e attrezzature è efficiente e moderno. La società si avvale di personale dirigente, tecnico e produttivo di altissimo livello, con maestranze dotate di notevole e lunga esperienza nel settore.

Dalla data della sua costituzione, la società Rossi Medardo S.p.A. è impegnata in attività di costruzione e/o manutenzione di linee elettriche aeree e in cavo interrato di bassa, media tensione, nel quale mercato la Rossi Medardo S.p.A. opera autonomamente sull'intero territorio italiano, senza intermediari o attività filtrate attraverso la partecipazione a raggruppamenti societari.

La struttura operativa è costituita dalla sede principale dove sono ubicati gli Uffici e da una struttura adibita ad area ricovero e manutenzione mezzi ed attrezzature, oltre che a area immagazzinamento e deposito materiali, di circa mq. 3240, completamente recintata ed attrezzata ad officina per manutenzione automezzi e rimessa di materiali ed attrezzature.

Organi della Rossi Medardo s.p.a. sono

- (a) il Consiglio di Amministrazione;
- (b) il Presidente;
- (c) l'Assemblea dei Soci;
- (d) il Collegio sindacale che svolge altresì le funzioni del Collegio dei Revisori dei Conti;
- (e) l'Organismo di Vigilanza 231.

3.2 ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo della Rossi Medardo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del _____ ed è riportato nell'allegato B "Organigramma e Mansionario".

4. METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI

4.1 ANALISI DEI RISCHI

L'individuazione delle attività rilevanti ove può essere presente il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 (definite "attività sensibili") è il risultato di un'attività di analisi dei processi aziendali.

Per ciascuna attività sensibile sono identificati il referente del singolo processo, le modalità operative e gestionali esistenti e gli elementi di controllo già presenti.

È quindi effettuata un'analisi comparativa tra l'ambiente di controllo esistente e i principi e i contenuti del Modello (con particolare attenzione ai presidi di controllo).

Il sistema di controllo interno è dato dall'insieme di procedure e strumenti predisposti dall'organizzazione per assicurare il conseguimento degli obiettivi, l'affidabilità delle informazioni contabili e di bilancio, la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia del patrimonio dell'ente.

In linea con tale sistema, l'attività di analisi è indirizzata all'identificazione delle fattispecie di attività sensibili, alla verifica circa l'esistenza e adeguatezza degli standard di controllo e alla definizione di un eventuale sistema di controllo preventivo integrativo.

In ultimo l'attività assicura il mantenimento e l'aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree di rischio ai fini delle attività di vigilanza.

4.2 MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ E DEI PROCESSI SENSIBILI

Lo scopo della mappatura delle attività e dei processi sensibili è:

- ❖ identificare il profilo di rischio delle attività e dei processi operativi c.d. "sensibili" rispetto alla commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001;
- ❖ identificare ogni singola attività e processo "sensibile" in relazione ai reati, al fine di identificare le aree di attività per le quali definire e prescrivere specifici protocolli (descritti nella Parte Speciale).

Dall'analisi condotta riguardo ai rischi di cui la D.Lgs. 31/01 e s.m.i., è emerso che, apparendo il rischio relativo al altri reati previsti dal Decreto è astrattamente e difficilmente ipotizzabile, le attività sensibili nella realtà della Rossi Medardo s.p.a. riguardano principalmente i seguenti reati:

- (a) reati contro la Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001;
- (b) delitti informatici e trattamento illecito di dati di cui all'art. 24-bis del del D. Lgs. 231/2001;
- (c) reati societari di cui all'art. 25-ter del D. Lgs. 231/2001;
- (d) reati attinenti alla sicurezza e alla salute sul lavoro di cui all'art. 25-septies, D. Lgs. 231/2001.

L'individuazione dei processi "sensibili" ha avuto come base l'analisi, effettuata tramite interviste, delle attività delle varie funzioni operative della Rossi Medardo e l'analisi dei processi operativi.

L'analisi del potenziale profilo di rischio costituisce il presupposto necessario per consentire alla stessa di definire e adottare un Modello ragionevolmente idoneo a prevenire le più comuni modalità di realizzazione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001. Tuttavia, le analisi effettuate per la rilevazione del potenziale profilo di rischio dell'azienda non consentono di escludere a priori che altre modalità di commissione dei reati (differenti da quelle ipotizzate nel corso dell'analisi) possano verificarsi all'interno dell'organizzazione, anche a prescindere dall'implementazione del Modello medesimo.

A seguito dell'attività di analisi del potenziale profilo di rischio, il Consiglio di Amministrazione, assistito da consulenti esterni, ha attribuito a ciascuna attività "sensibile" e processo "strumentale" un differente grado di rischiosità, assegnato sulla base di una valutazione qualitativa espressa tenendo conto dei seguenti fattori:

- ❖ frequenza di accadimento/ svolgimento dell'attività descritta e altri indicatori economico-quantitativi di rilevanza dell'attività o processo sensibile (es.: valore economico delle operazioni o atti posti in essere, numero e tipologia di soggetti coinvolti, ecc.);
- ❖ gravità delle sanzioni potenzialmente associabili alla commissione di uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 nello svolgimento dell'attività;
- ❖ probabilità di accadimento, nel contesto operativo, del reato ipotizzato;
- ❖ impatto dell'evento, ovvero potenziale beneficio che deriverebbe in capo all'azienda a seguito della commissione del comportamento illecito ipotizzato e che potrebbe costituire una leva alla commissione della condotta illecita da parte del personale;
- ❖ eventuali precedenti nei settori nei quali la Rossi Medardo opera o precedenti situazioni riscontrate.

È responsabilità del Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'OdV, rivedere periodicamente e aggiornare la valutazione del potenziale livello di rischio delle attività e dei processi "sensibili" rispetto al D. Lgs. 231/2001. La valutazione del rischio, infatti, deve essere costantemente monitorata in quanto potrebbe essere influenzata da fattori quali, a titolo esemplificativo:

- ❖ ampliamento delle fattispecie di reato trattate dal D. Lgs. 231/2001 e identificazione di nuove aree di attività o processi "a rischio";
- ❖ mutamenti organizzativi e/o di processo nell'ambito della Rossi Medardo s.p.a. o delle strutture partecipate;
- ❖ rilevazione, a seguito di verifiche o segnalazioni, di comportamenti non in linea con le prescrizioni del Modello nei vari ambiti di attività dell'azienda;
- ❖ valutazione, a seguito di verifiche o segnalazioni, dell'inadeguatezza di determinate prescrizioni del Modello a prevenire la commissione di reati in una determinata attività sensibile.

5. ORGANISMO DI VIGILANZA

5.1 PREMESSA

In base alle previsioni del D. Lgs. 231/2001 l'Organismo di Vigilanza (OdV) è l'organo a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, e di curarne in modo costante l'aggiornamento (art. 61, b).

Le Linee Guida di Confindustria per l'attuazione del D. Lgs. 231/2001 suggeriscono che all'OdV siano conferiti autonomi poteri di iniziativa e controllo che gli permettano di agire con autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'autonomia e l'indipendenza devono essere garantite evitando, per quanto possibile, un coinvolgimento dell'organismo nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo ed evitando condizionamenti diretti o indiretti da parte dei soggetti controllati. La legge di stabilità del 2012 prevede la possibilità di attribuire al collegio sindacale le funzioni dell'organismo di vigilanza (comma 4bis dell'art. 6 del d.lgs. n. 231/2001) e in linea con tale disposizione la Rossi Medardo ha dato al Collegio le funzioni dell'organo di controllo.

5.2 COMPOSIZIONE DELL'ODV

I componenti dell'OdV devono possedere i necessari requisiti di autonomia e professionalità che si richiedono per ricoprire tale funzione, e almeno la maggioranza degli stessi deve essere indipendente dallo svolgimento di attività operative.

L'autonomia e indipendenza dell'OdV sono garantite dal posizionamento riconosciuto nel contesto della struttura organizzativa e dai necessari requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei componenti dell'Organismo, nonché dalle linee di riporto verso il vertice aziendale attribuite all'OdV.

La composizione, modifiche e integrazioni dell'OdV sono approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Costituirà motivo di sostituzione o integrazione della composizione dell'OdV:

- ❖ l'attribuzione di compiti, ruoli e/o responsabilità all'interno della struttura organizzativa non compatibili con i requisiti di "autonomia e indipendenza" e/o "continuità di azione" propri dell'OdV;
- ❖ la cessazione o rinuncia del membro dell'OdV alla funzione aziendale e/o alla carica ricoperta;
- ❖ la cessazione o rinuncia del membro dell'OdV dettata da motivazioni personali.

Costituiscono motivi di ineleggibilità e/o di decadenza dei singoli membri dell'ODV:

- (a) conflitti di interesse, anche potenziali, con la Rossi Medardo s.p.a., che ne compromettano l'indipendenza;

(b) funzioni di amministratore esecutivo ricoperte, nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'OdV, in imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate;

(c) provvedimento di condanna, anche non passato in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta (cosiddetto "patteggiamento"), in Italia o all'estero, per le violazioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/2001;

(d) condanna, anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di "patteggiamento" a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Laddove alcuno dei sopra richiamati motivi di sostituzione o integrazione o di ineleggibilità e/o decadenza dovesse configurarsi a carico di un membro, questi dovrà darne notizia immediata agli altri membri dell'Organismo di Vigilanza e decadrà automaticamente dalla carica. L'Organismo di Vigilanza comunica la notizia al Presidente, per la formulazione della proposta di sostituzione al Consiglio di Amministrazione ai sensi del presente paragrafo.

In casi di particolare gravità il Consiglio di Amministrazione potrà disporre la sospensione delle funzioni e/o dei poteri dell'OdV e la nomina di un interim o la revoca dei poteri. Costituirà motivo di sospensione o di revoca:

- ❖ omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV risultante da una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, emessa nei confronti di Rossi Medardo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ovvero da sentenza di applicazione della pena su richiesta (c.d. patteggiamento);

- ❖ grave inadempimento delle funzioni e/o dei poteri dell'Organismo di Vigilanza.

L'OdV nella prima riunione successiva alla sua istituzione provvederà a dotarsi di un proprio regolamento di funzionamento interno diretto a orientarne il lavoro.

Tenuto conto delle responsabilità attribuite all'OdV e dei contenuti professionali specifici da esse richiesti nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'OdV potrà avvalersi del supporto di soggetti esterni (consulenti o soggetti terzi che posseggano le specifiche competenze necessarie per la migliore esecuzione dell'incarico) per compiti di natura esclusivamente tecnica, rimanendo la responsabilità complessiva per la vigilanza sul Modello in capo all'ODV.

5.3 FUNZIONI, POTERI E BUDGET DELL'ODV

I compiti dell'OdV sono così definiti:

- ❖ vigilanza sull'osservanza del Modello da parte del personale, degli organi sociali e dei consulenti;

- ❖ vigilanza sull'efficacia e idoneità del Modello in relazione alla struttura della Rossi Medardo e all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;

- ❖ vigilanza sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni della struttura dell'azienda e/o a modifiche nella normativa di riferimento;
- ❖ approvazione del programma annuale delle attività di vigilanza (di seguito "Programma di Vigilanza"), in coerenza con i principi e i contenuti del Modello e con il piano di verifiche e controlli al sistema di controllo interno; coordinamento dell'attuazione del Programma di Vigilanza e dell'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati; esame delle risultanze delle attività effettuate e la relativa reportistica; elaborazione di direttive per le funzioni aziendali;
- ❖ ogni altro compito attribuito dalla legge o dal Modello.

Nello svolgimento dei compiti assegnati l'OdV ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. È fatto obbligo di informazione, in capo a qualunque funzione aziendale, dipendente o collaboratore, e/o componente degli organi sociali, a fronte di richieste da parte dell'OdV, o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti, ai fini dello svolgimento delle attività di competenza dell'Organismo.

L'OdV disporrà delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei compiti sopra menzionati, formulando al Consiglio di Amministrazione una previsione annua di dotazione finanziaria per ogni esercizio, secondo termini e modalità definiti nel proprio regolamento interno.

5.4.FLUSSI INFORMATIVI

5.4.1. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE E INFORMAZIONI SPECIFICHE OBBLIGATORIE

L'OdV deve essere informato da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello in merito a eventi che potrebbero ingenerare responsabilità DELLA Rossi Medardo s.p.a. ai sensi del D. Lgs. 231/2001. In particolare ciascun dipendente deve segnalare comportamenti non in linea con i principi e i contenuti del Modello, contattando l'OdV; i consulenti, i collaboratori e i partner commerciali, per quanto riguarda la propria attività svolta nei confronti dell'azienda effettuano la segnalazione direttamente all'OdV.

Le segnalazioni possono giungere all'OdV in modo mediato ovvero in modo diretto.

Nel primo caso saranno i responsabili di ciascuna area che, sulla base di esplicita segnalazione da parte di un proprio collaboratore, dovranno immediatamente e senza indugio informare l'OdV relativamente a condotte che possono integrare una delle ipotesi sopra descritte.

Quanto invece alla seconda ipotesi, la denuncia viene indirizzata direttamente dall'interessato all'OdV; questo qualora una segnalazione non abbia dato esito o sia ritenuto preferibile non rivolgersi a personale interno.

L'OdV valuta tutte le segnalazioni ricevute; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati in conformità a quanto previsto dal Sistema disciplinare e apparato sanzionatorio.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalatore, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Rossi Medardo s.p.a. o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni relative a possibili violazioni o illeciti sopra descritte, devono essere obbligatoriamente e immediatamente trasmesse all'OdV le informazioni concernenti:

- ❖ i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i Reati;
- ❖ documenti, di qualunque natura, dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001;
- ❖ tutti i dati relativi a infortuni sul lavoro occorsi al personale della Rossi Medardo in una dei suoi cantieri.

Sono istituiti "canali informativi dedicati" per facilitare il flusso di comunicazioni e informazioni. In particolare, ogni flusso informativo è indirizzato alla casella di posta elettronica: _____.

5.4.2 FLUSSI INFORMATIVI DELL'ODV VERSO IL VERTICE DI FEEM

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati. Sono previste le linee di riporto seguenti:

- ❖ continuativa, nei confronti del Presidente per l'implementazione e l'aggiornamento del Modello, per la segnalazione di eventuali criticità rilevate e per l'adozione tempestiva dei provvedimenti necessari;
- ❖ annuale, nei confronti dell'Assemblea dei Soci tramite una relazione sulle attività svolte nell'anno precedente;
- ❖ immediata, ove risultino accertati fatti di particolare materialità o significatività, nei confronti del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere la convocazione dell'organo predetto o rivolgere comunicazioni al Presidente, per motivi urgenti riguardanti il funzionamento del Modello o situazioni specifiche ogni qualvolta ne ritenga sussistere l'esigenza o l'opportunità. Gli incontri con gli organi cui l'OdV riferisce devono essere verbalizzati e copia dei verbali deve essere conservata nel registro verbale dell'OdV, da istituirsi in occasione della sua prima riunione.

5.5 RACCOLTA E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Ogni informazione, segnalazione, verbale o report previsti nel presente Modello sono conservati dall'OdV in apposito archivio informatico e/o cartaceo. Fatti salvi gli ordini legittimi

delle Autorità, i dati e le informazioni conservate nell'archivio sono posti a disposizione di soggetti esterni all'OdV solo previa autorizzazione dell'Organismo stesso. L'accesso agli archivi è liberamente consentito ai componenti dell'OdV e, dietro richiesta formale all'OdV, ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

6. PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

6.1 PREMESSA

È data ampia divulgazione, all'interno e all'esterno della struttura della Rossi Medardo, dei principi e dei contenuti del Modello.

I principi e i contenuti del Modello sono destinati ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti e collaboratori, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi dell'azienda.

L'OdV monitora le iniziative per la comunicazione del Modello e per la formazione sullo stesso.

6.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE INTERNA

6.2.1 COMUNICAZIONE AGLI ORGANI SOCIALI

Il Modello è comunicato formalmente dall'OdV a ciascun componente degli organi sociali. Ciascun componente sottoscrive una dichiarazione di conoscenza e adesione ai principi e ai contenuti del Modello. La dichiarazione viene archiviata e conservata dall'OdV.

6.2.2 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE AL PERSONALE INTERNO

Il Modello è comunicato formalmente dall'OdV a tutto il personale (personale distaccato, dipendenti, collaboratori interni). Al personale di nuovo inserimento il Modello viene comunicato dal Presidente, all'atto della stipula del contratto di lavoro/collaborazione. Il Modello è reso disponibile a tutti i dipendenti e collaboratori mediante affissione in bacheca e mediante pubblicazione sul sito internet. Il Modello è affisso nella bacheca aziendale.

I principi e i contenuti del D. Lgs. 231/2001 e del Modello sono inoltre divulgati mediante iniziative di formazione. L'attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa cui al D. Lgs. 231/2001, è differenziata nei contenuti e nelle modalità di erogazione in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'attribuzione o meno di poteri di rappresentanza. La partecipazione alle iniziative di formazione è obbligatoria. L'attività di formazione, struttura e contenuti della stessa, è svolta sotto la diretta supervisione del Presidente, dall'ODV.

6.2.3. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE AI TERZI: FORNITORI E CONSULENTI

I principi e i contenuti del Modello sono portati a conoscenza di tutti coloro con i quali la Rossi Medardo s.p.a. intrattiene rapporti contrattuali. L'impegno all'osservanza della legge e dei principi di riferimento del Modello da parte dei terzi aventi rapporti contrattuali con la Rossi Medardo (collaboratori esterni, fornitori, consulenti, partner, ecc.) è previsto da apposita clausola del relativo contratto ed è oggetto di accettazione da parte del terzo contraente.

7. SISTEMA DISCIPLINARE E APPARATO SANZIONATORIO

7.1 FUNZIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE

La definizione di un sistema di sanzioni commisurate alla violazione e applicabili in caso di violazione del Modello, costituisce, ai sensi dell'art. 6 primo comma lettera e) del D. Lgs.231/2001, un requisito essenziale del Modello ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Rossi Medardo e ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso.

A tale scopo è predisposto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni indicate nel Modello, con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale, sia ai soggetti sottoposti ad altrui direzione. L'applicazione del sistema disciplinare è autonoma rispetto allo svolgimento e all'esito del procedimento penale eventualmente avviato presso l'Autorità giudiziaria competente.

L'OdV segnala alle funzioni competenti la notizia di violazione del Modello e monitora, di concerto con il Presidente, l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

7.2 VIOLAZIONE DEL MODELLO

Fermi restando gli obblighi previsti dallo Statuto dei Lavoratori, in linea generale i comportamenti sanzionabili, in quanto violazioni del Modello, sono integrati qualora vengano violate le procedure interne da esso previste (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'OdV in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc.).

Ai fini dell'ottemperanza della legge, a titolo esemplificativo, costituisce violazione del Modello la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello e/o dal Codice Etico, nell'espletamento delle attività "sensibili" o delle attività connesse alle attività "sensibili", ovvero la inosservanza degli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV previsti dal Modello, che:

❖ esponano l'azienda a una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001; e/o

❖ siano diretti in modo univoco al compimento di uno o più reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001; e/o tale da determinare l'applicazione a carico dell'ente di sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

La gravità della risposta sanzionatoria di Rossi Medardo è proporzionata alla gravità della condotta tenuta e al rischio a cui l'azienda può ragionevolmente ritenersi esposta, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, a seguito della condotta censurata .

Si precisa che costituisce violazione del Modello 231 la mancata osservanza - nell'espletamento delle attività "sensibili" - delle procedure aziendali di riferimento nelle quali sono recepiti i presidi di controllo.

7.3 SOGGETTI SANZIONABILI E RELATIVE MISURE APPLICABILI

7.3.1 MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI

L'OdV comunica al Presidente del Consiglio di Amministrazione la notizia di una violazione del Modello commessa da parte di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione del soggetto coinvolto, procede agli accertamenti necessari e assume, sentito l'ODV, i provvedimenti opportuni.

7.3.2 MISURE NEI CONFRONTI DEI REVISORI DEI CONTI

L'ODV comunica al Presidente del Collegio dei Revisori, al Consiglio di Amministrazione e al Presidente la notizia di una violazione del Modello commessa da parte di uno o più Revisori. Il Collegio dei Revisori, con l'astensione del soggetto coinvolto, procede agli accertamenti necessari e assume, sentito il Consiglio di Amministrazione, i provvedimenti opportuni.

7.3.3 MISURE NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI

A ogni notizia di violazione del Modello comunicata da parte dell'OdV il Presidente procede all'accertamento dei presunti comportamenti illeciti posti in essere da uno o più dipendenti. Nel caso in cui, a seguito dell'accertamento delle mancanze ai sensi del contratto applicato, venga riscontrata la violazione del Modello, è individuata, nei confronti dell'autore della condotta censurata, la sanzione disciplinare prevista dal contratto applicabile. La sanzione irrogata è proporzionata alla gravità della violazione. Si terrà conto: dell'intenzionalità del comportamento o del grado di colpa; del comportamento complessivo del dipendente con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari; del livello di responsabilità e autonomia del dipendente autore dell'illecito disciplinare; della gravità degli effetti del medesimo con ciò intendendosi il livello di rischio cui la Rossi Medardo s.p.a. ragionevolmente può essere stata esposta, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, a seguito della condotta censurata; delle altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

Le sanzioni disciplinari sono quelle previste dal contratto collettivo di riferimento

Il Presidente comunica l'irrogazione della sanzione, ovvero i provvedimenti di archiviazione con le relative motivazioni all'OdV.

Sono rispettati tutti gli adempimenti di legge e di contratto relativi all'irrogazione della sanzione disciplinare.

7.3.4. MISURE NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI, FORNITORI E CONSULENTI

Ogni violazione da parte dei collaboratori, fornitori o consulenti delle regole di cui al presente Modello agli stessi applicabili o di commissione dei reati, è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti in conseguenza dell'adesione al Modello.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Rossi Medardo, come nel caso di applicazione alla stessa da parte del giudice delle misure previste dal D. Lgs. 231/2001.

8. AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL MODELLO

8.1 FUNZIONE E RESPONSABILITÀ

È necessario procedere a un aggiornamento del Modello in occasione di novità legislative con riferimento alla disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato; revisione periodica del Modello anche in relazione a cambiamenti significativi della struttura organizzativa dell'ente; significative violazioni del Modello e/o esiti di verifiche sull'efficacia del Modello o di esperienze di pubblico dominio del settore.

L'attività di aggiornamento e/o adeguamento del Modello è funzionale al mantenimento nel tempo dell'efficacia del Modello stesso.

Il compito di disporre l'aggiornamento del Modello è attribuito all'ODV, già delegato alla sua attuazione, in coerenza con la metodologia e i principi previsti nel Modello. In particolare:

l'OdV comunica al Presidente ogni informazione della quale sia a conoscenza che determina l'opportunità di procedere a interventi di aggiornamento del Modello;

il Presidente, con il supporto delle funzioni specialistiche preposte, coordina le attività di aggiornamento e adeguamento e adotta la proposta di aggiornamento del Modello informandone il Consiglio di Amministrazione. Nel caso di modifiche relative ai Principi Generali il Presidente sottopone la proposta di aggiornamento del Modello al Consiglio di Amministrazione per approvazione.

L'OdV provvede a monitorare lo stato di avanzamento e i risultati delle attività di aggiornamento e adeguamento, informando il Consiglio di Amministrazione dell'esito delle attività nella propria relazione annuale.